

Novacco attacca i ritardi sul terrapieno

«Municipio e Porto ritardano Barcola»

«Prendo atto che sarà il 6 marzo la data della conferenza dei servizi per discutere su un'eventuale riapertura del terrapieno di Barcola, ma è inaccettabile la scarsa considerazione di queste amministrazioni nei confronti degli atleti delle Società coinvolte». Lo scrive in una nota Riccardo Novacco, candidato a presidente della Provincia nella lista «Un futuro per Trieste». «La connivenza tra comune e autorità portuale - incalza - per ritardare la riapertura del terrapieno e dare la possibilità alle società nautiche di svolgere le proprie attività è inaccettabile. Sembra quasi che l'Autorità portuale, non avendo trovato nei dati dell'Arpa motivi per tenere chiusa la zona, abbia bisogno di tempo per trovare motivazioni al fine di chiudere l'area».

«E' chiaro a tutti - scrive Novacco - e il sindaco Dipiazza deve rispondere di questa situazione, per non aver preso le parti delle società nautiche fino in fondo, che l'intenzione dell'Autorità portuale consiste nel chiudere nel tempo l'area alla disponibilità della gente».



Riccardo Novacco

«Inaccettabile» viene anche definita da Novacco la posizione del presidente della Provincia, Scoccimarro, «che su questo tema non si esprime, e ben si guarda dal prendere posizione a favore dei triestini, pur avendo precise competenze in tema di ambiente».

Anche sul Porto Vecchio Novacco ha idee precise. «Sappiamo come questa amministrazione ha agito in questi 5 anni: la questione del terrapieno di Barcola è solo l'ultimo esempio di come questa amministrazione sorrida a tutti, ma poi agisca per interessi diversi».

Perelli: «Noi correremo autonomamente. Ci sono stati chiesti soldi per legarci all'altro movimento. Operazioni che non ci appartengono»

I dirigenti triestini dello Sdi, fra cui il segretario Gianfranco Orel e Paolo Masci, si sono incontrati ieri con Gianfranco Carbone ribadendo il loro appello all'unità dei socialisti nella Rosa nel pugno, «una nuova forza politica laica riformista, radicale e socialista, aperta a tutti coloro che, nel centrosinistra, credono nei temi della laicità dello Stato». Orel e Masci hanno riconfermato che «la Rosa nel Pugno deve essere qualche cosa di nuovo che sappia, pur in una scelta chiara di schieramento, rappresentare senza compromessi una forte spinta all'innovazione nella politica».

Carbone ne ha preso atto rilevando che si sono create le condizioni per un impegno politico comune anche alle prossime elezioni amministrative, dopo il primo significativo segnale della candidatura di Ariella Pittoni alla Camera dei Deputati.

«Mi rendo conto - ha rile-



Gianfranco Carbone con la Rosa nel pugno

vato quindi Carbone - che la Rosa nel pugno deve essere qualche cosa di nuovo ma in questa fase transitoria, in cui è importante il risultato di una presenza laica-socialista in Comune, mi sento di rivolgere un personalissimo appello ai compagni del Nuovo Psi che a Trieste hanno deciso di sostenere il candidato del centrosinistra Ettore Rosato».

«Capisco l'esigenza di Rosato - ha aggiunto Carbone - di raccogliere più voti pos-

sibile per vincere ed i voti del Nuovo Psi, che sostengono a livello nazionale il centrodestra, sono sicuramente voti sottratti a Di Piazza. Ma lascio a loro la riflessione sulla presenza di una lista che sicuramente non ha alcuna possibilità di eleggere alcun consigliere comunale e che avrebbe come effetto indiretto, e forse non voluto, quello di indebolire le possibilità di ridare diritto di tribuna in Consiglio comunale ad una voce laica e socialista».

«Analogia riflessione - è stato poi sostenuto da Carbone e Orel - la rivolgiamo a quel mondo laico e socialista di De Gioia, che è più impegnato sul versante dell'autonomia di Trieste. Dopo il fallimento della federa-

Raccolto l'appello di Gianfranco Orel e Paolo Masci sull'unità socialista

Carbone dopo la rottura col nuovo Psi scende in campo con la Rosa nel pugno

zione degli autonomisti le loro proposte possono trovare il loro contenitore ideale nella Rosa nel pugno, dove sono già presenti le idee autonomiste di Paolo Masci e Norberto Fragiaco.

«Ci sono stati chiesti dei soldi - è la replica del segretario provinciale del Nuovo Psi, Alessandro Perelli - per poterci candidare, pagando una sorta di affitto, anche abbastanza salato, alla Rosa nel pugno. Potete ben immaginare quale sia stata la nostra reazione di fronte a un simile atteggiamento. Stiano tranquilli, comunque, i referenti dello Sdi: la nostra intenzione è quella di presentarci autonomamente ribadendo le nostre scelte su sui candidati a sindaco e presidente della Provincia».

«L'unità a pagamento - aggiunge Perelli - non ci interessa: queste operazioni non fanno parte della nostra tradizione e del nostro costume politico».



Ieri pomeriggio il sindaco uscente e candidato del centrodestra **Roberto Dipiazza**, in veste di presidente della Pallacanestro Trieste, ha assistito alla partita del campionato di basket di serie B1 fra l'Acegas Aps e la capolista del torneo Soresina.

Unica presenza ufficiale nella giornata di ieri, questa, per lo stesso sindaco uscente, il quale - come recita un comunicato stampa diffuso dal suo staff - riprenderà le sue visite nei rioni a cominciare da mercoledì primo marzo, nei pressi di Largo Gioberti a San Giovanni (ore 12) e a Basovizza (ore 15).

Per il suo competitor **Ettore Rosato**, candidato sindaco del centrosinistra, la mattinata di ieri è cominciata a Messa con la famiglia nella chiesa di San Luca, la sua parrocchia.

Sono seguiti alcuni incontri di lavoro con i partiti della coalizione. Nel primo pomeriggio Rosato si è recato a Servola per assistere ai festeggiamenti del Carnevale, quindi si è riunito con lo staff che segue la sua campagna elettorale.

Serata, infine, con un gruppo di esperti per approfondire il programma

sul tema dello sviluppo economico della città.

È stata l'occasione, questa, per tornare anche sulla sentenza del Tar di Lecce, che - come riferisce lo stesso candidato del centrosinistra in un comunicato stampa - «annullando la nomina del presidente dell'Autorità Portuale di Taranto, decisa tramite decreto dal Ministro dei Trasporti Pietro Lu-

nardi, conferma le nostre posizioni».

«Le nomine dell'Ap - aggiunge Rosato - vanno concordate con gli enti locali e devono uscire da una terna di candidati e non da un solo nominativo, come nel caso dell'attuale presidente dell'Autorità Portuale di Trieste».

Giornata di lavoro dedicata al programma, quindi, per **Maria Teresa Bassa Poropat**, candidata del centrosinistra alla presidenza della Provincia, la quale si è concessa solo una parentesi per assistere al Carnevale di Muggia, il territorio in cui vive.

Il presidente uscente di Palazzo Galatti **Fabio Scoccimarro**, candidato del centrodestra, lancerà ufficialmente domani la propria campagna elettorale in vista del voto del 9 e 10 aprile.

Dipiazza alla partita di pallacanestro
Rosato al Carnevale di Servola

Trieste per l'Ulivo: «Una svolta dall'accoppiata Rosato-Boniciolli»

L'accoppiata Ettore Rosato-Claudio Boniciolli può segnare l'inizio di un nuovo progetto politico. Lo sostiene Antonio Schiavulli, dell'Associazione Trieste per l'Ulivo. «Si realizza quell'accoppiata che l'associazione aveva auspicato dopo le primarie, che avevano visto la grande partecipazione degli elettori del centrosinistra e che ora vede nel futuro di Trieste l'impegno di entrambi i contendenti di quella esaltante dimostrazione di democrazia».

«Trieste per l'Ulivo - sostiene Schiavulli - vuole ve-

dere nella coppia Rosato-Boniciolli, non solo il fulcro della squadra che porterà, tutti insieme, alla vittoria delle elezioni amministrative di Trieste, ma anche l'inizio di un nuovo progetto politico che vada anche oltre l'Ulivo, e che guardi verso la realizzazione di quel Partito Democratico, dove eletti ed elettori, movimenti ed associazioni che si riferiscono oggi all'alleanza dell'Unione, si possano ritrovare in un nuovo soggetto politico ampio e plurale, dove il principio fondamentale è la partecipazione».

L'opponente diessino contesta le scelte dell'attuale giunta in materia di piano particolareggiato

Omero: «Centro storico, pause sospette»



Fabio Omero

«La giunta comunale - ricorda in una nota Fabio Omero consigliere comunale del DS-L'Ulivo - ha varato il nuovo piano particolareggiato del centro storico e avviato l'iter di adozione e approvazione da parte delle Circoscrizioni e del Consiglio comunale».

A questo punto il diessino ricorda che il sindaco Dipiazza appena eletto aveva sciolto l'ufficio di piano e licenziato l'architetto Leonardo Benevolo e i professionisti assunti ancora dalla giunta Illy per redigere il piano particolareggiato. «Eppure - scrive - le analisi e la schedatura degli edifici e degli spazi aperti erano state completate. Sarebbero stati sufficienti 6 mesi per redigere il piano definitivo, ma Dipiazza aveva preferito affidare il lavoro a un nuovo professionista e perdere così quattro anni. Ricordo che in questo lasso di tempo sono stati presentati i famosi progetti del "cubone"

di via Santa Giustina, delle androne vicine e dell'area ex-Fiat di Campo Marzio. «Beh - ricorda il consigliere d'opposizione! proprio il nuovo piano particolareggiato prevede per questa area nuovi strumenti strategici di intervento, con i quali l'amministrazione comunale potrà gestire e dirigere i diversi soggetti pubblici e privati per garantire coerenza e unità urbana. Così se il piano particolareggiato avesse seguito l'iter amministrativo e politico previsto, e non invece logiche di parte, sarebbe in vigore dal 2002 e i suddetti progetti sarebbero stati sottoposti a un regime urbanistico certamente meno impattante. E legittimo allora il sospetto che il ritardo sia stato voluto proprio per garantire interessi particolari». «Ma quello che è anche peggio è la rinuncia da parte del centrodestra di indicare al nuovo progettista le linee strategiche per la redazione del piano».